

REGATA STORICA La gioia dei tre padovani che hanno trionfato a Pisa con i colori della Serenissima

«Una vittoria memorabile»

Giovanni Lunardi è al quinto centro personale: «Abbiamo fatto una gara da pazzi»

Gerardo Pinto

Nella vittoria della regata storica, edizione numero 58, fra le anse dell'Arno a Pisa, ci credeva soltanto il team veneziano. Nessun altro pensava che il galeone verde della Serenissima avrebbe tagliato primo il traguardo. Lo ammette lo stesso Giovanni Lunardi, il più "anziano" dei tre padovani dell'equipaggio (classe '83): «Come avevo anticipato alla vigilia, abbiamo fatto una gara da pazzi. Siamo partiti molto forte. Poi, negli ultimi cinquecento metri, siamo cresciuti e abbiamo dato il massimo. Devo confessare che non me l'aspettavo, perché sapevo che era molto difficile, considerando la composizione degli altri equipaggi e il fatto che i pisani, in particolare, gareggiavano in casa, ma ci contavo. Naturalmente siamo tutti felicissimi per il successo, che non riuscivamo ad ottenere dal 2008 e che, fra l'altro, è stato abbastanza netto, di circa nove secondi, che per duemila metri non sono pochi». Per lui è il quinto successo in undici partecipazioni. Il sindaco di Vene-



GRANDE PROVA L'equipaggio della Serenissima che ha vinto la Regata storica: nel gruppo anche il terzetto padovano

zia, Giorgio Orsoni, febricitante, l'ha seguita in televisione, «ma - conclude Lunardi - festeggeremo tutti insieme, in settimana, in città».

Il più giovane (classe '92), invece, Davide Stefanile, alla sua prima vittoria, sprizza gioia da tutti i pori e spiega: «Abbiamo superato l'equipaggio di Pisa, che era in testa

STEFANILE

«Il tifo della gente ha agevolato anche noi»

GAMBA

«Molto alto il nostro spirito agonistico»

negli ultimi duecento metri, mentre per tutta la gara abbiamo lottato perché non scappassero via. È andata bene. Credo che il tifo del gente abbia agevolato anche noi, perché ci ha dato la carica necessaria per battere i padroni di casa».

Ed infine Gherardo Gamba conclude: «Abbiamo fatto una gara da suicidio. Ci speravamo, ma non pensavamo che si potesse arrivare a fare anche 44-45 palate al minuto, un ritmo incredibile, davanti a circa centomila persone, che hanno assistito all'evento. Per questo posso dire che è stata una vittoria memorabile. Abbiamo operato l'unica tattica possibile, che poteva portarci al successo. Inoltre credo che il segreto sia stato quello che il nostro spirito agonistico era molto alto, volevamo vincere e ci siamo riusciti, contando molto sul gruppo, coeso ed affiatato. Gli altri, almeno gli equipaggi di Pisa e di Amalfi, presi individualmente erano più forti di noi». Un momento di gloria per tutti, che porteranno sempre nel cuore, perché - si sa - questo è un evento totalmente diverso dagli altri».



DA "X FACTOR" A SANREMO

A sinistra, Chiara Galiazzo, 27 anni, di Saonara, da anni a Milano per studio e lavoro, sul palco del Festival di Sanremo. A destra, la copertina del primo album "Un posto nel mondo"

«Che gioia, debutto in tour nella mia città»

Michelangelo Cecchetto

«Sono molto felice di poter fare un concerto nella mia città e di poter tornare dove tutto è iniziato. Sono anche molto emozionata, perché finalmente le mie nonne mi potranno sentire cantare dal vivo». Il successo e la notorietà non hanno cambiato la semplicità di Chiara Galiazzo, la ventiseienne di Saonara che ha coronato il sogno del canto vincendo "X Factor" e partecipando a Sanremo, incontrando da subito il favore del pubblico. Sabato sarà la sua voce, saranno le sue

canzoni composte anche da molti big della musica, i brani che l'hanno resa celebre e molte novità, a riecheggiare nell'affascinante piazza Camerini a Piazzola sul Brenta: il concerto è l'evento di apertura dell'Hydrogen Piazzola Live Festival e anche il suo primo vero live. Sarà l'inizio di un'estate di lavoro per Chiara. «Mi dedicherò esclusivamente al tour e alla musica fino ad agosto. Niente vacanze, al massimo tornerò un po' di giorni a casa mia. Poi da settembre inizia il tour invernale, quindi mi dovrò preparare».

Andrà a qualche concerto come spettatore?

«Mi piacerebbe molto vedere Bon Jovi, ultimamente sono stata al concerto di Raphael Gualazzi e mi è piaciuto davvero tanto».

Cosa le rimane dell'esperienza di X Factor?

«Il ricordo di un'esperienza unica e di tante persone che mi hanno insegnato moltissimo».

A Mina e Vanoni lei è piaciuta. Altri big con i quali ha avuto a che fare?

«Ho avuto l'onore anche di duettare con Fiorella Mannoia



nel mio disco nella canzone "Mille Passi"; lei è una grande donna, oltre che una grande cantante, con una lunga carriera: un esempio».

Con il primo "stipendio" ha acquistato qualche cosa di particolare?

«Ho comprato un iPhone, per rimanere più facilmente in contatto con i social network, e poi un ukulele».

Ora l'esperienza di testimonial pubblicitaria nella televisione. Poi? Chiara giurata in un talent musicale, oppure insegnante ad "Amici"?

«No, non mi vedo. Giudicare le persone che arrivano con i loro sogni e speranze è un ruolo che non fa per me, io ci sono passata e non mi metterei nel ruolo di giurata».

Il prezzo dei biglietti per la serata padovana della padovanissima Chiara è stato tenuto volutamente popolare. Posto unico 20 euro e tribuna numerata 25 euro. Per i bambini nuova formula: gratis fino a 5 anni ed il prezzo legato all'età fino ai 10 anni (6 anni, 6 euro, eccetera). Inizio concerto alle 21.45. Info: www.zedlive.com, 049.8644888.